Anno XXXIV. - N. 186. Giovedì 11 Agosto 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Come prevedevamo i giornali radicali procurano di attenuare la responsabilità di Zanardelli, che è carne della carne loro.

In un telegramma all'*Epoca* di Genova leggiamo questa frase: « Depretis lasciò Zanardelli nell'impiccio. »

E vedrete che ora i radicali daranno tutta la colpa a quel furbacchione di Depretis, il quale si dette malato e se ne andò via da Roma, per lasciare il povero Beppe nell'imbroglio è per comprometterlo.

Ora, ai radicali che vogliono difendere in questo modo il loro Giuseppetto, si può chiedere:

Ma è un bambino Zanardelli, che non sa cavarsi d'impiccio da sè solo?...

Il vero è che Zanardelli vale Depretis, come Depretis vale Zanardelli.

Il vero è che, con certi principii astratti, con certe teorie a partita doppia, non si governa, no; si casca nel ridicolo, si compromettono le istituzioni, si preparano tristi giorni alla Patria!

— Fedele alla sua tradizionale politica, la Porta aveva tentato di differire l'adempimento degli impegni presi verso l'Europa, chiedendo una dilazione dopo la consegna della seconda zona del territorio ceduto alla Grecia. Ora, il conte Corti, a nome degli ambasciatori, dichiara, in una nota ad Assim pascià, che la dilazione non può essere accordata e invita il Governo ottomano a fissare immediatamente il tempo e il luogo della ripresa delle operazioni di consegna.

— La Camera dei lords approvò ieri l'altro il *Land-bill* in terza lettura e senza scrutinio. Ora il progetto di legge torna davanti alla Camera dei Comuni, la quale, come dicemmo, sopprimerà probabilmente le modificazioni principali introdotte dall'altro ramo del Parlamento. Nessuno crede che i lords oseranno ripristinare i loro emendamenti, poichè, se lo facessero, comprometterebbero il successo della legge e s'addosserebbero una grave responsabilità in faccia al paese.

— Continuano sulla maggior parte dei giornali di Francia i commenti più severi al programma formulato da Gambetta nel discorso di Tours; programma, il cui tratto caratteristico consiste nella revisione della costituzione, nella modificazione del senato e nell'adozione dello scrutinio di lista. Lasciamo da parte i fogli ultra radicali, i quali se sono i più violenti nei loro attacchi contro il Gambetta, non sono però i più autorevoli, nè potrebbero darci una idea abbastanza precisa e fedele degli umori, che predominano in Francia in fatto di elezioni. Questa idea dobbiamo piuttosto cercarla nella massa dei giornali repubblicani, e questa in generale si atteggia tutt'altro che favorevole all'ex-presidente della Camera.

— Gli Irlandesi emigrati negli Stati Uniti serbano vivo l'affetto alla madre patria, e lo dimostrano, alimentando l'agitazione irlandese dagli Stati Uniti. In varii *meeting* tenuti negli Stati Uniti, si è proclamata l'indipendenza dell'Irlanda. L'Irlanda non pare dunque sul punto di accontentarsi delle concessioni del *bill* agrario. Ne fu ferito il principio della proprietà, e i proprietarii inglesi d'Irlanda ne resteranno feriti anch'essi, e parranno più deboli, e gl'Irlandesi crederanno di poterli soverchiare più facilmente. È vero però che i capi dell'agitazione irlandese non si fanno precisamente illusioni su questo punto, perchè non osano ancora far appello diretto all'insurrezione, ma se le cose continuano così, a far cessare il vero stato di anarchia dell'Irlanda, se non oseranno fare appello alla forza gli agitatori irlandesi, sarà costretto a ricorrervi il Governo. Questa può divenire una conseguenza necessaria di uno stato di cose, che appare oramai intollerabile.

— Il generale francese Logerot, incaricato dell'inchiesta « severa » sulle voci corse che i soldati francesi, dopo la presa di Sfax, avessero saccheggiato il quartiere europeo, dichiara che il saccheggio non fu opera dei soldati francesi, ma degli Arabi, prima dello sbarco dei Francesi. Un dispaccio dell'Agenzia Stefani ci porta questa peregrina notizia, che la prudenza consiglia ad accogliere con riserva, aspettando gli schiarimenti necessarii. Non si comprende infatti come se i saccheggiatori sono stati gli Arabi, dai danneggiati sia partita l'accusa che sieno stati invece i Francesi. Come dall'altra parte non si comprenderebbe che un generale francese osasse fare una simile affermazione, senza essere sicuro che i danneggiati non sieno in grado di smentirle. L'equivoco non può essere possibile. Il saccheggio sarebbe avvenuto in due momenti diversi: dagli Arabi prima dello sbarco dei Francesi, o dai Francesi dopo la presa di Sfax. I testimonii ci devono essere e in gran numero, e non potrebbero contraddirsi ragionevolmente, se non nell'ipotesi che il saccheggio, cominciato dagli Arabi per rendere meno dolorosa la fuga, fosse stato continuato dai Francesi per allegrar la vittoria.

Se il Papa se n' andasse

Annuncia il *Diritto* che il Papa avrebbe deciso di abbandonare Roma, e atteso il carattere officioso del giornale è da credersi che la notizia non manchi del tutto di fondamento.

Se il Papa trasportasse da Roma la sua sede, ognun vede che sarebbe fatto di grande importanza.

Benefico o malefico all'Italia?

Noi crediamo che in ultima analisi, *e purchè si faccia una buona politica*, chi ci perderebbe in questa trasmigrazione non sarebbe l'Italia ma il Papato.

Però non è da dissimularsi che nelle circostanze presenti un passo simile del capo di tanti milioni di cattolici ci procurerebbe imbarazzi, potrebbe esser pretesto a molestie da parte di chi non ci vuol bene.

Tutto è possibile cogli umori francesi: anche i Goffredi di Buglione del XIX secolo: anche le crociate fatte da sedicenti democratici in prò di un pontefice assolutista contro uno Stato liberale: non si è visto nel 1849?

Il Papa fuggì per gli eccessi della demagogia; la demagogia si insendiò trionfante; e i francesi calarono in Italia.

Date le stesse cause, nessuna meraviglia che ne derivassero gli stessi effetti.

Perciò se il Papa partisse sarebbe necessario come correttivo e precauzione:

1° fare una politica più energica e decisa contro e intemperanze ed agitazioni anarchiche, le quali possono esser causa o pretesto di intervento straniero;

2° prepararci risolutamente come fossimo alla vigilia d'una guerra, non per farla ma per prevenirla.

Con altri uomini al potere potremmo vedere con tranquillità e — chissà? — anche con soddisfazione, la partenza del Papa da Roma. Con questi uomini — o impreveggenti, inabili, irresoluti — o dottrinari e sognatori incorreggibili — o che tradiscono con una politica piazzaiola esercito, finanza e posizione dell'Italia nel concerto Europeo — noi temeremmo le conseguenze di un passo simile.

Non illudiamoci: l'Italia già chiamata pegno di pace ed ordine, oggi non lo è più. Nessuno si fida di noi e noi non possiamo fidarci di nessuno, di Grevy e Gambetta non più che di Bismark e dell'Austria sua alleata.

Se costoro trovassero maniera di accomodarsi tutti alle spalle nostre?

È una idea terribile, ma che pur troppo non è inverosimile col vento che tira.

Prepariamoci dunque: e se il Papa parte lanciando un guanto di guerra all'Italia, prepariamoci due volte.

I SEQUESTRI DEI GIORNALI

I giornali sequestrati per la parziale riproduzione di alcuni episodj del Comizio di Domenica gridano forte ed hanno ragione. Udiamoli.

Il *Corriere della Sera* scrive:

« Il motivo del sequestro — come appare dal decreto del sig. Procuratore generale — è che il resoconto del *meeting*, tolto dai giornali la *Libertà* e la *Nazione*, contiene « offese alla persona del sommo Pontefice, » la quale, a termine della legge delle guarentigie papali, è inviolabile. È probabilmente il discorso del signor Mario che ha infiammato lo zelo del guardasigilli, e sotto di lui quello dei Procuratori generali.

Cadiamo dalle nuvole.

È vero che il signor Alberto Mario ha parlato del papa con poca misura; ma potevamo noi credere che il resoconto del suo discorso fosse incriminabile, mentre l'ispettore Serao, che vigilava il *meeting*, lo ascoltò senza interromperlo?

Potevamo noi credere che il resoconto del suo discorso fosse incriminabile, mentre in quel discorso egli ha ripetuto, nè più nè meno, ciò che scrive ogni giorno — senza essere incriminato — nel suo giornale la *Lega della Democrazia*?

Sono appena scorse poche settimane e il signor Mario, nel suo giornale, chiamava Pio IX il *gran sciocco*, il papa *pagliaccio*, e si rammaricava che il suo cadavere non fosse stato gettato nel Tevere, — e il governo lasciava correre.

E d'allora in poi, la *Lega* ha discusso instancabilmente sul *signor Pecci*, sul papato, sulle guarentigie, dicendo nè più nè meno di quanto disse domenica, — ed il governo lasciò correre.

L'incoerenza di cui il governo dà prova in questa circostanza, è talmente evidente che non ha bisogno di essere dimostrata con altre parole. Prendiamo la cosa allegramente — e lasciamo correre anche noi.

Oramai cominciamo ad assuefarci ai sequestri. Essi ci capitano da un giorno all'altro, fra capo e collo, inaspettati come sul dorso di un cavallo di *brougham* capita inaspettata in certi momenti una frustata, effetto della nervosità del cocchiere. Giornale devoto alle istituzioni, rispettoso della legge, il *Corriere della Sera*, se guardiamo ai rigori che gli usa l'autorità giudiziaria, è un pessimo rivoluzionario. Subiamo in pace queste piccole disgrazie, e non le discutiamo.

Il signor Mario pronunzia un discorso che offende la legge: il funzionario governativo, che è là per impedirgli di dir cose illegali, lo lascia parlare liberamente; egli non è molestato, nè processato: — il *Corriere della Sera* invece, che ha disapprovato il *meeting*, che avversa la politica del Mario, è sequestrato e processato. — Non discutiamo: rassegniamoci. »

Il direttore della *Libertà*, a proposito del suo sequestro, ha indirizzato all'onorevole Zanardelli una lettera, in cui dice:

« Come si concilia questa nuovissima tenerezza del signor Procuratore Generale con la sua indulgenza dei giorni passati? Se Ella, signor Ministro, vuole avere la bontà di leggere alcuni giornali pubblicati in Roma da un mese a questa parte, vi troverà articoli ben altrimenti violenti del discorso del signor Mario e della mozione proposta al Comizio. E non furono mai sequestrati. O perchè ieri, il signor Procuratore Generale volle fare sfoggio di tanto zelo?

« Non le pare poco meno che ridicolo, o, se vuole, grottesco, che il signor Mario possa parlare in pubblico a sua posta, e che poscia i giornali non possano riferire quello che ha detto?

« Che se ad un tratto si vuole essere severi, perchè non si è severi sempre e con tutti? Si pubblica a Roma un giornale di parte clericale che vitupera quanto più può le cose e gli uomini nostri. Talora spinge la irriverenza fino ad insolentire contro Sua Maestà il Re e contro Sua Maestà la Regina, e il men che scriva è che l'annessione di Roma all'Italia è un furto. E lo lasciano dire, e non lo sequestrano mai.

« Che cosa è mai questo, e perchè tanta diversità di trattamento? E la legge che ha sanzionato il plebiscito di Roma, è forse meno rispettabile della legge che ha decretato le guarentigie al Papa e alla Santa Sede? »

Tutte parole d'oro e ci pare che bastino.

E basterà ricordare ancora che l'organo delle sante chiavi, *L'Osservatore Romano*, venne esso pure sequestrato « *per offese alla persona del Sommo Pontefice* », verità che sembrerebbe il più assurdo dei paradossi,

per dare una idea della inettitudine e della balordaggine del Governo felicemente imperante.

LA « *NEUE FREIE PRESSE* » e i ministri italiani

Un corrispondente romano della *Neue Freie Presse* riferisce i seguenti giudizi da lui avuti sui ministri italiani, rapporto alla progettata alleanza italo-austro-ungarica, da un nostro uomo politico a cui egli si accompagnò in una gita nei dintorni di Roma.

Vien prima Depretis, e s'intende che parla sempre l'uomo politico italiano al giornalista austriaco:

— « Voi conoscete molto bene il nostro Depretis. Molti lo chiamano astuto, ed in qualche occasione egli potè anche esserlo; ma ciò che manca del tutto al suo carattere si è quella fermezza di volontà, quel giusto occhio di cui un uomo di Stato in nessuna posizione può far senza. Il giuoco della politica interna, le manovre dei partiti... in ciò egli è maestro. Ma non aspettatevi da lui un'azione cosciente, sicura, diritta. Depretis è un temporeggiatore nel più largo significato della parola. Egli non vuol guastarsi con nessuno; non coll'Austria, non colla Germania, ma nemmeno colla Francia. Tutt'al più, egli prenderebbe per il naso tutte queste grandi potenze così com'egli suol fare coi suoi amici del Parlamento.

« Zanardelli non vuol saperne neppur lui di un'alleanza coll'Austria. L'integro e diritto uomo non è abbastanza uomo di Stato per non lasciarsi trascinare da simpatie ed antipatie. L'Italia deve far da sè: questo è il suo motto.... »

— « E Magliani, Baccarini, Berti? »

— « Due impiegati ed un idealista. »

— « E Baccelli? »

— « Un *poseur* con vernice ciceroniana. »

— « Sì; ma Mancini? »

— « Al pover'uomo si è attribuita in questi ultimi tempi una cert'aria stizzosa che si confà poco col suo dolce temperamento di professore. La cosa è chiara per lui, ma che cosa può egli fare se i suoi colleghi si mantengono così passivi? »

La catastrofe del pallone frenato

Un temporale che ha infuriato l'altra notte a Milano ha portato la rovina di questo disgraziato pallone che pareva avesse finito il corso delle sue peripezie.

È il *Pungolo* che narra:

« Quale implacabile maledizione pesava dunque sulla sua povera testa innocente?

Riuscito dopo tre mesi di titanici sforzi a reggersi in piedi o bene o male e a tentare con discreto successo qualche volatina, eccolo percosso, strammazzato, sventrato, annegato dalla forza bestiale del vento — che fu sempre nemico dichiarato dell'areonautica — e sotto un rovescio di pioggia, che sarebbe stata assai gradita anche prima di ierlaltro ed anche meno rabbiosa.

Il fatto sta che del *Pallone frenato* non rimane più che la vuota spoglia, buttata là per terra come un cencio senza valore, stracciata da cima a fondo, piena di acqua piovana ed esposta a quella crudele ilarità popolare che non mancherà certo di mettere in burletta anche questa nuova catastrofe.

Eppure la cosa è tutt'altro che ridicola, quando si pensi quanti studii, quante fatiche, quanti denari e quante speranze siano in un momento andati perduti!

Ci fu narrato da coloro che questa notte si trovavano nel recinto del *Pallone* che la lotta dell'areostato coll'uragano fu uno spettacolo terribilmente stupendo.

Pare che in quell'angolo del Castello il vento si fosse fatto turbine, per modo che il pallone, come stretto dalle spire di un enorme serpente si allungava, roteando sopra sè stesso, verso le nuvole, per ricadere ad un tratto schiacciato contro il suolo da una nuova raffica che si abbatteva sopra di lui.

Le cordicelle della rete battevano contro la tela gommata con uno scoppietamento di frustate; la navicella scricchiolava sfasciandosi sotto il peso del pallone, che si dimenava furiosamente percuotendo contro tutti i muri e i pali di sostegno.

L'oscurità era completa; l'acqua inondava letteralmente l'interno dello steccato, in modo da raggiungere in alcuni punti l'altezza di un mezzo braccio.

I giovani della birreria Stocker spaventati fuggirono in camicia fuori dallo sportellino che si apre verso la piazza, non fermandosi che sotto il portico della chiesa della Madonnina.

Nello steccato non rimasero che il signor Sormanni dell'Impresa, i Baudet, e gli operai del gazometro e delle caldaie.

Si pensò per un momento a sciogliere il pallone dal suolo e lasciarlo salire fin sopra i tetti del castello, ma non ci si potè riuscire, benchè i Baudet si esponessero parecchie volte al rischio di essere sbattuti col pallone stesso contro il terreno.

Quello che più spaventava era il pericolo che il pallone si aprisse presso le caldaie della macchina a vapore, delle quali erano accesi i fuochi. Il gas in questo caso, a contatto coi carboni ardenti, si sarebbe tutto infiammato d'un tratto.

Ma non fu così. Lo squarcio avvenne mentre il pallone era sbattuto dalla parte opposta.

Non fu udito che un rumore sordo, simile a quello della polvere che s'accende all'aria libera, e gli astanti si sentirono investiti da una corrente di gas asfissiante che li stordì per un momento.

Il pallone si aprì da cima a fondo. Nessuna delle corde, neppure delle più sottili, si ruppe. Le stesse piccole carrucole che servivano a raccogliere la rete sotto il pallone rimasero intatte. La navicella sola fu in parte sfasciata dal peso del pallone; ma neppure essa presenta spezzature di sorta.

La macchina a vapore è incolume, come pure la lunga gomena.

La scena che ora presenta entro lo steccato è di devastazione.

La furia del vento deve essere stata davvero spaventosa. Il ponte mobile che serviva di accesso al pallone fu sollevato da terra e lanciato per due o tre giri intorno allo steccato.

Non sappiamo quali decisioni abbia la Direzione. Speriamo che si possa in qualche modo rimediare al danno, perchè la nostra città non debba restar priva di un divertimento sì nuovo e attraente — ed anche perchè i disgraziati azionisti non abbiano a perdere così miseramente tanto denaro e tanta fatica. »

Notizie Italiane

ROMA 9. — Il *Diritto* annunzia con riserva che il Papa ha deciso di lasciar Roma e di andare a Malta.

Intanto chiamò a Roma tutti i cardinali.

Il Papa partirebbe accompagnato da alcuni membri del corpo diplomatico.

La notizia è considerata nei circoli politici come un pio desiderio dei gesuiti del Vaticano.

Il ministro della marina ha ordinato il sollecito armamento della corrazzata *Dandolo*. Sarà pronta in novembre.

Tutti i giornali deplorano la morte del viaggiatore Matteucci, benemerito per le sue esplorazioni in Africa.

AOSTA 9. — S. M. il Re giunse felicemente stamane alle 3,30, accolto dagli applausi del popolo festante.

Ripartì per Cogne.

ANCONA — Su di un vaporetto, che era stato messo a sua disposizione ieri S. E. Mons. Manara, Vescovo d'Ancona e Numana si recò a visitare il *Duilio*. Il comandante del *Duilio* lo ricevè in capo della scala, gli fece rendere gli onori militari, lo accompagnò nella visita alla nave, e infine nel suo grazioso appartamentino lo trattenne con le più squisite gentilezze.

Il Vescovo fu oltre ogni dire soddisfatto della cortese accoglienza, e si espresse in termini lusinghieri per la marina italiana, e pe' suoi progressi, che augurò crescessero sempre più.

Questa visita ha fatto in tutti la più eccellente impressione.

CATANIA 8 — La *Gazz. di Catania* scrive che ieri mattina tre marinai francesi hanno attaccato briga con alcuni operai italiani. I nostri operai si mostrarono di una prudenza e di una longanimità lodevole, ma avendo i francesi insolentito più volte l'Italia ed il suo Re con parole da trivio, i nostri perdettero la pazienza ed uno più ardente degli altri trasse il coltello e sfregiò la faccia ad un francese con un taglio profondo e largo, dichiarato guaribile soltanto fra molti giorni.

MILANO 10 — La salute dell'arcivescovo continua sempre a migliorare. Sono stati sospesi i bollettini.

Notizie Estere

FRANCIA — Il governo si occupa attivamente della creazione di Istituti di credito a Tunisi.

Si hanno notizie di nuovi combattimenti contro gli insorti in Algeria.

Le comunicazioni telegrafiche sono nuovamente interrotte.

Si inasprisce vieppiù la lotta fra Gambetta e il presidente del consiglio dei ministri.

Il *Débats* pubblica un secondo articolo contro il Gambetta, il quale viene accusato di dividere il partito repubblicano.

I comunardi continuano la loro campagna di contumelie contro il Gambetta.

Ieri sera in una numerosa riunione a Belleville venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea, considerando che Gambetta è fuggito da Parigi all'epoca della comune; che ha mistificati i suoi elettori; che ha guadagnata la sua fortuna con mezzi ignoti; lo dichiara indegno dell'ufficio di deputato.

— Il fermento elettorale in Francia è sempre vivo. Ecco le notizie più recenti che si hanno in proposito:

È probabile che Gambetta abbia a subire uno scacco nel circondario di Belleville. Il ballottaggio fra lui ed i candidati radicali non si mette neppure in dubbio.

Arturo Ranc, nella riunione degli elettori del terzo circondario, si pronunziò contrario alle principali riforme radicali. Fu accolto malissimo dagli elettori.

Gli intransigenti di Apt portano la candidatura di Rochefort contro Naquet.

Si crede che il principe Gerolamo rinunzierà ad ogni candidatura.

Si assicura che il discorso di Gambetta a Belleville avrà luogo il 15 corrente. È atteso con grande aspettativa.

GERMANIA — Ha fatto impressione lo scioglimento del Comizio di Roma. Generalmente la condotta del governo italiano viene qualificata come un colpo mortale alle esagerazioni del Vaticano.

— Trecento sacerdoti della Turingia inviarono un indirizzo alla facoltà teologica di Jena contro Stoker, l'agitatore antisemitico.

SVIZZERA — Telegrafano da Friburgo, 9:

La coppa d'argento del premio di Soletta fu vinta da Giuseppe Giovanelli, tiratore di Castello Valtravaglia. Questi fece un colpo di 10,290 gradi al bersaglio.

Un'altra coppa d'argento fu vinta dal milanese Enrico Dandolo.

Una terza vien disputata dal Crosio, dal Marzoni, dal conte Negri e dal Rambaldo, tutti di Vicenza.

AUST. UNGH. — Secondo la *Politisch* l'abboccamento di Re Umberto coll'imperatore d'Austria avverrebbe prossimamente in Ischl, oppure in autunno a Goedolloe.

NECROLOGIO

Le notizie allarmanti di sullo stato del dott. **Pellegrino Matteucci** ebbero la più terribile conferma.

Un dispaccio del tenente Massari ed un altro dell'ambasciata italiana in Londra recano che il valoroso esploratore, appena giunto a Londra, fu assalito da un violentissimo accesso di febbre, al quale egli soggiacque nel corso dell'altra notte.

Questa sciagura irreparabile ed inaspettata, questa crudel vendetta della fortuna contro l'esploratore vittorioso sparge la desolazione fra i numerosi amici ed ammiratori dell'illustre defunto.

Il telegrafo ci annunziò pochi dì sono la morte di **Giuseppe Bertinatti**, inviato straordinario e ministro plenipotenziario italiano in Olanda.

Il Bertinatti aveva fatto i suoi studi nell'Ateneo torinese, ove si ispirò alle dottrine di Vincenzo Gioberti. Esulò a Parigi nel 1833, ed ebbe a protettori ed amici Pellegrino Rossi e l'illustre filosofo Vittore Cousin. Andò poi a Bruxelles, dove ebbe amici il Gioberti, il conte Giovanni Arrivabene e il rinomato astronomo belga Adolfo Quetelet. In quella città pubblicò una traduzione in francese della *Estetica* del Gioberti.

Nel 1848, quando Gioberti diventò capo del Ministero e ministro degli affari esteri, il Bertinatti fu chiamato a servire nella carriera diplomatica.

Nel 1853, fu inviato console generale a Washington, e quindi fu ministro residente, e poi ministro plenipotenziario presso il Governo degli Stati Uniti: il quale lo tenne in gran pregio, ed in parecchie occasioni lo scelse ad arbitro nelle sue vertenze con altri Stati.

Da Washington fu traslocato a Costantinopoli, e quindi all'Aja, dove ha terminato i suoi giorni.

Cronaca e fatti diversi

Arcispedale di Sant'Anna. — Persona che desidera serbar l'incognito elargiva a questo Arcispedale un'offerta di *lire cento*.

Al pietoso e modesto benefattore l'amministrazione del Luogo Pio desidera che anche per nostro mezzo siano rese le maggiori grazie.

Acqua potabile. — Siamo informati che una Società vorrebbe trasportare quotidianamente a Ferrara dell'acqua potabile dell'Acquedotto Bolognese, che deriva dal Setta; e ciò mediante la ferrovia.

Prima di incominciare il trasporto vorrebbe assicurarsi un numero di abbonati, al quale effetto si è rivolta a questo municipio per pregarlo ad abbonarsi giornalmente per una quantità di acqua per uso delle Scuole Comunali.

L'acqua alle prime ore di ogni giorno, col mezzo di speciale servizio ed in stato freschissimo verrebbe distribuita a portata a domicilio agli abbonati.

Il prezzo dell'acqua sarebbe stabilito in centesimi 2 al litro per quelli che ne prendessero fino cinquanta litri, e per una maggiore quantità otterrebbero un ribasso.

Per gli Ospedali, Collegi, Luoghi di Beneficenza, verebbe dato a prezzo ridotto e così al prezzo più basso possibile, si venderebbe al dettaglio nel deposito che si anderebbe a stabilire in un punto centrale della Città.

L'acqua in discorso non è da paragonarsi con quella, anche dei migliori pozzi e cisterne di Ferrara, e potrebbe servire, intanto, per far persuaso ognuno del vantaggio che ne avrebbe la Città, qualora a suo tempo venisse da Bologna o Castelfranco portato ad effetto il progetto dell'acquedotto.

La Società spera che dalla cittadinanza ferrarese verrà fatto buon viso al suo progetto, e che perciò in pochi giorni potrà assicurarsi l'abbonamento onde potere nella presente stagione estiva, in cui e più sentito il bisogno di acqua buona, incominciare il servizio.

Dal canto nostro, come temperamento transitorio, non possiamo che affrettare col desiderio, l'effettuazione di un tale progetto.

Ferimento. — È stato arrestato a Viconovo certo I. A. avendo irrogate delle ferite a certo E. P. mediante esplosione di fucile caricato a minuto piombo, mentre l'E con altri suoi compagni danneggiava un di lui fondo.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera per beneficiata del brillante Garzes si rappresenta «*Divorziamo?*» di quel gran mago che è Sardou. — È una commedia in tre atti tutto spirito ed interesse e siamo certi di rifarci dello *Zio Paolo* e del *Bebè* di ier sera che furono proprio uno Zio da strapazzo e un Bebè di terza categoria benchè il bravo Novelli abbia impresso all'ameno carattere del Petillon una interpretazione accurata, originale, da meritare, astrazione fatta da formidabili confronti, il più schietto applauso.

Arresto. — È stata arrestata per ubbriacchezza e disordini una donna pregiudicata.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 8 1|2 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

PROGRAMMA

Marcia - Mondelli.
Valzer - *La Ricchezza dei Toni* - Strauss
Ouverture - *Le Beau Dunois* - Lecocq.
Polka - *Strada ferrata* - Strauss.
Fantasia per ottavino sopra motivi popolari - Marter.
Valzer - *Matilde* - Metra.
Galop - *Elinor* - Strauss.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Agosto

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 755,16	Temp.ª min.ª 22°, 5 C
Al liv. del mare 757,09	» mass.ª 34, 7 »
Umidità media: 49°, 8	» media 28, 0 »
	Ven. dom. WSW; W

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno; nebbia rara all'orizzonte

11 Agosto — Temp. minima 20° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Agosto ore 12 min. 8 sec. 17.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Comunicato)

Cento li 8 Agosto 1881.

Preg.mo sig. Direttore.

Essendo io uno di coloro che patirono ingiurie a Cento in causa delle recenti Elezioni Amministrative, mi son creduto in dovere di dirigere al sig. Direttore del giornale di Bologna *La Patria*, la nota che qui sotto trascrivo.

Nel dubbio però che per parzialità, la *Patria* o non pubblichi, o ritardi la pubblicazione del mio comunicato, ho pensato bene di rivolgermi a Lei pregandolo, in caso, di darlo alla luce nella *Gazzetta*.

Persuaso di essere favorito ho l'onore di rassegnarmi

dev.mo suo
Gius. Telemaco Lenzi.

Pregiatissimo sig. Direttore
del Giornale *La Patria*.
Bologna.

Interessato personalmente nei fatti a cui allude la nota 6 Agosto corrente del sig. Francesco Collari di Cento inserta nel N. 218 del pregiato suo giornale mi credo in diritto che sia inserta in un prossimo numero del foglio stesso la seguente mia dichiarazione.

« Il giorno 25 Luglio p. p. passando io poco prima del mezzodì davanti alla farmacia del detto sig. Collari, fui tratto ad entrarvi e trovatovi buon numero di persone, fra le quali il marchese Rusconi, certi Mignatti e Cavalieri, Grandi ed altri, venni investito con ogni maniera di villanie per aver io, dicevan' essi, votato il giorno precedente contro il sig. Carpeggiani. Ne qui si fermarono, che sapendomi affezionato a diverse persone distintissime, a queste pure dirigevano ingiurie che io non oserò mai ripetere, ingiungendomi di riportarle a quei signori.

Nel più caldo di quegli attacchi sopravenne dall'interno della farmacia lo stesso sig. Collari il quale si associò a quei nobili suoi amici nell'offendermi e nel recare oltraggio alle persone che sà che io stimo ed amo.

Questa è la verità vera.

Cento 9 Agosto 1881.

Dev.mo Suo
Gius. Telemaco Lenzi »

Mariuccia Neri

Una cara esistenza si spense.

Povera Mariuccia, dotata di domestiche virtù, tu eri vero modello di laboriosità e di buoni costumi, di validissimo appoggio alla povera e modesta tua famiglia; ne eri anche l'angelo consolatore.

Oppressa da lento morbo, sopportato con rara rassegnazione, tu chiudevi la tua mortale carriera la sera dell'8 Agosto.

Ora tutti i tuoi cari ti piangono inconsolabilmente, e con essi quanti ebbero la fortuna di conoscerti e di amarti.

B.

La famiglia *Gnoli* ringrazia colla maggior effusione tutte quelle gentili persone e Rappresentanze che nella lunga malattia e nell'accompagnamento funebre del suo dilettissimo **Giovanni** diedero all'estinto e alla famiglia così numerose prove di amore e di rimpianto.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

autorizzata con R. Decreto 24 Febbrajo 1881.

4.° mese d'esercizio — SITUAZIONE AL 31 LUGLIO — **Anno 1881.**

ATTIVO			Lire	Cent.
Azionisti a saldo Azioni		L.	15120	—
Cassa contanti		»	31266	17
Cambiali scontate in Portafoglio	N. 199	»	186288	25
Effetti all'incasso	» 2	»	1320	—
Anticipazioni su Valori	» 5	»	7750	—
Idem in granaglie	» 2	»	3000	—
Depositi a cauzione		»	8000	—
Saldo a **debito** di Banche e Corrispond. div.		»	7695	41
Conti correnti attivi		»	5146	80
Debitori e Creditori diversi senza speciale classificazione		»	13529	95
Spese di primo impianto, Mobili, Libri e Stampati		»	4789	65
TOTALE **Attivo**		L.	283906	23
Spese d'Amministrazione, Stipendi, Affitto e diverse	L. 1983. 74			
Imposte	» 48. —			
Interessi passivi sui Depositi	» 952. 85		2984	59
		L.	286890	82

Capitale Sociale			Lire	Cent.
Azioni N. 1600 da Lire 50		L.	80000	—
PASSIVO				
Depositi in conto corrente al 3 1|2 0|0 (Capitale ed Interessi)	N. 18	»	58339	16
Libretti di Risparmio al 4 1|4 0|0 (Capitale ed Interessi)	» 117	»	100210	41
Depositi vincolati al 4 0|0	» 0	»	8160	—
Depositanti per cauzione		»	8000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispondenti diversi		»	27381	87
TOTALE **Passivo**		L.	282091	44
Risconto Portafoglio ed anticipazioni	L. 1542. 80			
Utili lordi a tutt'oggi	» 3256. 58		4799	38
		L.	286890	82

Il Consigliere di turno
GIUSEPPE PORTOLANI

Il Presidente
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

I Censori
Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI — ANTONIO NEGRI

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1|2 per 0|0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chèques*:
Lire 500 a vista.
Lire 2000 con due giorni di preavviso.
Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1|4 0|0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0|0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 6 mesi al 6 0|0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. S'incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso rimborso delle spese postali e tenue provvigione.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d' ogni affezione interna indusse un mio amico padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di REVALENTA ARABICA dell' importo della quale le rimetto, ecc.

Dev. Servo DOMENICO FRANZINI.
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale:

In scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.*

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista Piazza del Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Tunisi 9. — Dei predatori tentarono nuove razzie verso Susa. Gli abitanti armati si difesero uccidendone 12 e ritogliendo il bestiame. Le autorità i Susa arrestarono 25 predatori, colpevoli dell' uccisione recente di un greco.

Bregenz 9. — L' imperatore d' Austria andò stamane a bordo di un vapore speciale a visitare nell' isola di Mainau il granduca di Baden. Recherassi a mezzodì a Friedrich-Shafen, ove pranzerà col Re del Wurtemberg.

Atene 8. — La Commissione per l' evacuazione propende generalmente ad accordare alla Porta una proroga di 15 giorni per lo sgombro della seconda zona, rimanendo sempre però entro i termini del 24 maggio scorso.

Vienna 8. — La *Gazzetta* dice che a Kiel il ministro dell' interno proibì l'uscita dal porto alle navi *Diogenes* e *Socrates* in seguito a comunicazione del ministro degli esteri che fatte le debite ricerche quelle navi potessero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chilì. Si invitarono i costruttori delle navi a dichiarare lo scopo della costruzione. Fino alla prova che le navi non siano destinate a scopi guerreschi o ad incrociare contro le potenze viventi in pace colla Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

Costantinopoli 9. — La convenzione diretta turco-greca fu notificata oggi.

Bregenz 9. — L'imperatore d'Austria fu ricevuto a Mainau dal granduca di Baden; a Friedrichshafen dalla coppia reale di Wurtemberg e dai membri della famiglia e cognati coi quali pranzò.

L'imperatore fu ricevuto cordialissimamente dalla popolazione di Lendan. Tornò la sera a Bregenz in vettura, causa la tempesta.

Washington 9. — Garfield passò una buona notte. La febbre è diminuita.

Londra 10. — Si è scoperta un' altra macchina infernale nel carbone del Gazometro della città di Bundéekr.

Londra 10. — *Camera dei comuni.* Il Gabinetto aderì per deferenza ad alcuni emendamenti fatti dalla Camera dei lords alla legge agraria, ma combatte tutti gli emendamenti relativi ai principii essenziali della legge. Il governo attende una grande maggioranza nelle votazioni. Il seguito della discussione fu differito alla prossima seduta.

Roma 10. — Fu posta in appalto la costruzione del tronco della ferrovia Roma alla linea Aquila-Sulmona. Il tronco comprende la galleria dell'Appennino lunga metri 3500.

Tunisi 10. — È scoppiato la notte scorsa un incendio nella rada della Goletta a prora del vapore *Isac Pereire*. Fecesi saltare con torpedini per salvare il resto delle navi.

Nessun morto e nessun ferito.

Caiid Medjelbad fu rimpiazzato su domanda di Roustan per aver mancato di energia contro i predatori e non aver prestato concorso al ristabilimento del filo telegrafico.

La notizia di un combattimento a Mernak è smentita.

Firenze 10. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria approvò la relazione.

Venezia 10. — La squadra col *Duilio* è giunta oggi, e si ancorerà fuori del porto; domani entrerà nei canali Spignon.

Vienna 10. — Il *Fremdenblatt*, contrariamente alla *Corrisp. Politik.*, dichiara non sapersi nulla che Re Umberto abbia espresso all' imperatore il desiderio di visitarlo; ma qualora lo esprimesse è certo che troverebbe una accoglienza pari a quella del padre nel 1873.

New York 10. — L' avvocato di Hartmann scrisse a Blaine pregandolo di ritrattare le opinioni attribuitegli dai giornali secondo i quali Hartmann potrebbesi arrestarlo e inviarlo in Russia come un assassino. Dice che queste opinioni cagionarono la fuga di Hartmann dal Canadà. Domanda a Blaine di assicurare che Hartmann non sarà arrestato.

La risposta di Blaine caratterizza d' impudenti le richieste di Hartmann non divenuto cittadino americano perchè recatosi agli Stati Uniti. La questione trattata dall' avvocato riguarda la giurisprudenza internazionale e solleva grandi principii legali di diritti personali importanti. Nega di far conoscere le decisioni del governo.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

UNICA PREMIATA

ALLE ESPOSIZIONI DI TRENTO 1875 -- DI PARIGI 1878

DUE DIPLOMI D' ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua ACIDULO-FERRUGINOSA-MANGANICA sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore a' suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell' anemia, nell' oligocitemia, nell' isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e del fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di CELENTINO riesce sovrano rimedio.

= Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula BIANCA con impressovi *Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.* — Dirigere le domande all' impresa della Fonte PILADE ROSSI - Brescia via Carmine 2360.

In FERRARA alle Farmacie *Perelli* — *Cabrini* a BONDENO - *Covezzi* — a CASUMARO - *Anselmi* — a CENTO - *Masotti* — a S. MARTINO - *Rios.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del GESSO, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI. (4)

Concorrenza impossibile

ALDO ATTI

Via Borgo Leoni N. 15 e 17.

Grande assortimento di **tende trasparenti** con fiori, grandi palme e paesaggi del tutto nuovi e di effetto sorprendente da L. 4 a L. 50.

30,000 Rotoli di carta per Tappezzeria con nuovi e variati disegni da cent. 50, 65, 80 e 95 il rotolo.

Un gabinetto di 44 metri quadrati costa solo L. 7 compreso 24 metri di bordo.

Una camera di 60 metri quadrati costa L. 9. 40 compreso 32 metri di bordo.

Una sala di 80 metri quadrati costa soltanto L. 14. 20 compreso 40 metri di bordo.

Decorazioni Soffitte ed Apparati di lusso

Quadri, Specchi, Aste dorate, Chincaglieria, Vini, Liquori, Conserve alimentari, Inchiostro per copia lettere della rinomata Fabbrica Chevenement di Bordeaux. Profumerie delle più rinomate Case italiane ed estere.

Meraviglie dell' Arte Chimica

Unico deposito dell' Acqua Margherita per ridonare il primitivo colore ai capelli senza tingere la cute della testa togliendole la così detta forfora ed è altresì utile per quelle persone che soffrono dolori di capo.

Deposito vescicatorio liquido

per la zoppicatura dei cavalli e bovini.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.